

La "multi utility" va nelle mani di Luciano

L'ex capostaff di Napoli lascia la Provincia dopo l'investitura di De Luca. Guiderà la società che gestisce il cimitero



Enzo Luciano

A Salerno la partita si gioca sempre sulla stessa scacchiera. E c'è un solo giocatore seduto al tavolo: **Vincenzo De Luca** alza la mano, sposta un pezzo, e l'intero schieramento si ridisegna. Stavolta tocca a **Enzo Luciano**: sarà lui il nuovo presidente di Sistemi Salerno Servizi Utility, la società a responsabilità limitata che si occupa anche della gestione dei tributi locali e del cimitero, al posto di **Mario Mucio**. L'ufficializzazione arriva nella giornata di ieri, dopo il faccia a faccia con il sindaco. Un incontro che sa di investitura più che di trattativa. Perché, raccontano i bene informati, la

scelta è tutta del "dominus": è De Luca ad aver puntato il dito su Luciano - ex capostaff al Comune nell'era **Enzo Napoli** e, dunque, molto addentrato nella (complicata) macchina comunale - e a consegnargli il compito più scomodo del momento, rilanciare la gestione della struttura comunale di Brignano finita da diversi mesi (e non senza problemi) sotto l'ombrello della partecipata. Un incarico che pesa come una torre in zona di fuoco. Il cimitero è la casella più esposta della scacchiera, quella dove un passo falso diventa subito polemica, e il sindaco ha deciso di presidiarla

con un uomo di sua fiducia. **Mucio**, nel linguaggio della partita, è uscito di scena già da qualche mese: non uno strappo, ma un pezzo ritirato al momento giusto. Luciano non si sottrae. Conferma la nomina e dice di essere pronto a rimboccare le maniche per ripagare la fiducia di chi lo ha voluto. Parole da soldato che sa a chi deve la promozione sul campo. Ma ogni mossa ne apre un'altra. Lasciando l'incarico in Provincia di dirigente a tempo determinato dell'area amministrativa (quest'incarico, infatti, è incompatibile con la nuova nomina ricevuta), Luciano libera una casel-

la che si annuncia tutt'altro che semplice da riempire. Sul tavolo c'è perfino l'ipotesi di un nuovo bando, mossa lenta e di posizione, che congela la partita in attesa di capire chi, e con quale peso, possa sedersi su quella poltrona. Il mosaico, intanto, prende forma. Pochi giorni fa la nomina di **Giovanni Guzzo** alla presidenza della Fondazione Menna aveva già dato il segno della strategia: un alfiere in diagonale, un cavallo che salta gli ostacoli, nessuna pedina lasciata al caso. Ogni casella assegnata, ogni equilibrio pesato, sempre con la stessa regia. De Luca gioca d'anticipo, sempre. Sacrifica

quando serve, rinforza il centro con i fedelissimi, protegge i fianchi dove il vento tira più forte. Gli avversari, se ci sono, inseguono. Gli alleati osservano. E i pezzi, docili, si lasciano muovere. Resta la domanda che ogni partita porta con sé: la mossa sarà vincente? Per Luciano la risposta arriverà dai viali silenziosi del cimitero, dove si misura la differenza tra una nomina e un rilancio. Per De Luca, dalla capacità di tenere ferma la scacchiera. A Palazzo di Città, per ora, il re muove. E tutti gli altri si dispongono sulle caselle.

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA